

**Le accuse contestate ai dinamitardi altoatesini**

# «Volevano la provincia di Bolzano sotto la sovranità austriaca»

Interrogazione dei compagni Giuliano Pajetta e Colombi

## Il governo risponderà sul caso Kuehn

**Sul caso Kuehn — Il capo del terrorismo che operarono nell'Italia settentrionale, arrestato nella Repubblica democratica tedesca — i compagni Giuliano Pajetta e Arturo Colombi hanno contestato una interrogazione rivolta ai ministri degli Esteri e della Giustizia.**

**Essa chiede di conoscere « quali paesi hanno intrapreso o intendono intraprendere per accettare le responsabilità esatte, ed ottenere la eventuale estradizione, dal territorio della Repubblica democratica tedesca, del cittadino tedesco Herbert Kuehn, per la sua attività terroristica svolta sul territorio italiano. Una simile iniziativa appare al sottoscritto assolutamente necessaria ed urgente per garantire la conoscenza di tutte le implicazioni e di tutte le responsabilità politiche e penali concernenti l'attività terroristica in Alto Adige, particolaremente nel momento in cui viene celebrato un processo di risonanza nazionale ed internazionale».**

**L'iniziativa costringerà il governo a riempire una lacuna che consente la cattura di Kuehn è stata difusa a Berlino.**

**Val la pena intanto di sottolineare una dichiarazione fatta dal compagno Albert Norden durante la conferenza stampa con la quale fu reso noto l'arresto del terrorista. Un giornalista olandese chiese: « Si, le autorità giudiziarie italiane chiederanno l'estradizione di Herbert Kuehn, la Repubblica democratica tedesca risponderà positivamente? ». Norden dovrà prima rispondere davanti ad un tribunale della nostra Repubblica, secondo le nostre leggi e il nostro codice. Se il governo italiano avrà**

**zero tale richiesta essa verrà presa in seria considerazione».**

**A questo punto appare evidentissimo che l'iniziativa di Palazzo Chigi, o di chi per esso, dipende solo dalla volontà di far uscire da qui ciò che è possibile sull'affare Alto Adige e sul suo vero retroscena. Tanto più — e il particolare getta ulteriori ombre sull'atteggiamento del governo — che Herbert Kuehn era già noto da tempo alle autorità italiane, almeno a quelle diplomatiche. È stato sempre il compagno Kuehn a rivelare a Kuehn che si proseguita la sua attività a Berlino orientale imbrattando i muri del consolato italiano, come fece all'ambasciata italiana a Bonn. La sentenza pronunciata contro di lui su denuncia italiana — due settimane di libertà controllata — non rappresentò una punizione, bensì una sistemazione di favore».**

sotto la sovranità austriaca»

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

## Il processo per il terrorismo in Alto Adige è un po' come un transatlantico in partenza.

**Ormai tutti i personaggi della gran nave del dibattimento sono a bordo, l'equipaggio è al suo posto, le macchine già accese. Ma, per uscire dal porto e affrontare il mare aperto, bisogna mollarne gli ormeggi e compiere una serie di complicate manovre. Così anche la giornata di oggi è stata occupata da formalità e incidenti; ma attraverso questi ultimi, ha cominciato a delinearsi alcune delle grandi linee del processo.**

**L'apertura dell'udienza non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente, molti leggono il « Dolomiten ».**

**Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volkspartei e stando agli sentenze di « rinvio a giudizio » degli animatori del movimento terroristico, egli ha però fatto sapere che spera di tornare in aula domani.**

**La voce di una inchiesta della procura su un tentativo compiuto nello stesso giorno per penetrare all'interno del palazzo, è smenata dai giudici con i moniti con le minacce ed anche con la lotteria. Ed è bastato la pratica di soluzione del problema avanzata dal 19 — sostenendo che essa « non offre garanzie di difesa dei sudtirolese sotto l'aspetto etnico » — Kreisky, come si è detto, è stato piuttosto misurato ed ha affermato che il governo desidera una soluzione del problema soltanto tramite positive e pacifiche trattative».**

**La stampa viennese si occupa largamente del processo dei dinamitardi aperto a Milano. L'organo del PC austriaco scrive che « molti di essi sono dei fuorusciti che hanno commesso del reato per rispondere alle iniquità sociali denunciando burattinai che tirano su i fili di un'attività terroristica non appena le trattative italo-austriache prendono una piega gregario, mentre in un altro ancora in istruttoria a Bolzano, sono contestate le stesse gravi imputazioni che si fanno ai presunti promotori del complotto terroristico. Vi chiedo, perciò, che gli atti che lo riguardano siano stracciati e trasmessi al giudice istruttore di Bolzano ».**

**L'avvocato Jovane chiede ugualmente lo stralcio perché il suo difeso Anton Stötter è stato estradato in Germania, dove lo attende un processo per truffe. Dovendo essere questo un viziato dell'imputato, perché l'avvocato Canestrini chiede il suo solito il Richiamo da Bolzano di un processo a carico dello Stötter per non aver pagato un soggiorno in pensione presso una coppia di sposi.**

**L'avvocato di parte civile Mitolo, esponente missino, si oppone allo stralcio degli atti riguardanti il Kofler, poiché nella stessa posizione di « doppio imputato » a Milano e a Bolzano, si trovano anche gli altri sedici prevenuti. « Meglio quindi — conclude il legale — sospendere questo processo e riunirlo a quello di Bolzano, così che i giudici possano avere un quadro completo delle attività terroristiche ».**

**Contro tale richiesta insorge il prof. Delitala, patrono dell'assente Stanek: « Qui abbiamo 69 cittadini che sono in carcere da oltre due anni.**

**Non è ammissibile che si rimandi ancora il giudizio, in attesa di un'istruttoria che non è ancora terminata e chissà quando terminerà. Non è serio! ».**

**Mitolo protesta, nasce un battibecco, poi altri difensori e parti civili si schierano contro il rinvio.**

**In fine, è la volta dell'avvocato Gallo, pure della difesa: « Ho saputo che la sollecitudine del PM ha fatto escludere agli atti la sentenza del tribunale di Trento, che proscioglie diversi carbonari denunciati dagli attuali imputati per aver estorto « confessioni » con sevizie. Ora non vorrei che tale sentenza venisse usata qui solo per dimostrare la validità delle confessioni e precludere alla Corte ogni altro ricorso in merito. Chiedo quindi che si elimini dagli atti il verdetto di Trento, oppure che si acquisisca l'intero fascicolo ».**

**Chissà perché l'avvocato dello Stato Di Tarsia, rappresentante di parte civile per conto dei ministeri, prende questa ragionevole richiesta difensiva per « inopportuna polemica » e « insulto alla magistratura che deve essere rispettata in blocco » e annuncia minacciosamente che si opporrà, per sua parte, agli « atti di carabinieri ».**

**E finalmente il PM doctor Gresti da il suo parere: no al rinvio del processo perché gli imputati sono detenuti già da due anni; si allo stralcio per il Kofler, anche perché il giudice istruttore di Bolzano ha segnalato l'utilità dell'imputato colà detenuto per l'indagine ancora in corso; si per lo stralcio dell'estradato... Stötter, che altrimenti non potrebbe difendersi; si per l'acquisto del fascicolo di Trento.**

**Il PM poi una ripulita al capo di imputazione, chiedendo che vengano dichiarati estinti per amnistia diversi reati minori di detenzione di armi.**

**Finalmente la lettura del capo d'imputazione ha ter-**

Sull'Alto Adige

Attacchi  
estremisti  
nel Parlamento  
austriaco

In tribunale dopo 10 anni

Tutti laureati  
con sentenze  
false a Bari

BARI, 10.  
Una fabbrica di dotti e di titolati in piena regola. Bastava essere nel giro per « guadagnarsi » un titolo accademico o nobilitare, una croce di guerra, una medaglia di valore civile. La tecnica era molto semplice. Un titolo denunciava calo al Pretore: « Si spacci per dottore e magistero, si perda la memoria, si obblighi a firmare condannarlo o fargli passare la testa ». Il Pretore apriva subito il procedimento penale e istruiva un pronostico, al termine del quale l'imputato veniva regolarmente assolto.

Era fatta: la sentenza era come una patente. L'ex imputato, che non aveva magari varcato neppure la soglia dell'università, si ritrovava dottore e discendente di qualche nobilissima famiglia, spesso di imperatori, re, principi, dogani, baroni e della nobiltà genologica, il neo dottore e sua altezza. Si prendeva nota studio copia autentica della sentenza del Pretore. Se ne aveva voglia, esercitava la professione e faceva stampare sui biglietti da visita la corona nobilitare.

Gli organizzatori di questa fabbrica fuori dell'ordinario sono finiti ora tutti in Tribunale. Fra gli imputati vi sono finiti due Pretori, alcuni cancellieri, numerosi avvocati, molti deputati di falsi dotti e marchesi, in tutto 46 persone. Il processore si è volato a Bari. Giochi del Colle e Modugno fra il 1949 e il 1957. Il tempo trascorso ha fatto cadere in prescrizione vari reati e altri saranno coperti dalle varie amnistie e condoni. Le imputazioni, però, restano gravi: falso ideologico, materiale in atto pubblico, associazione per delinquere, corruzione e truffa ai danni dello Stato.

Ieri mattina si è svolta la prima udienza davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale. I 46 imputati hanno presentato una serie di eccezioni preliminari per ottenere l'annullamento dell'istruttoria formale, che fu condotta dai giudici della Corte d'appello e non da quelli del Tribunale, come la legge impone, secondo una recente sentenza della Corte Costituzionale.

L'istruttoria di questo processo terminò, però, prima che la Corte Costituzionale si pronunciasse sul problema giuridico, le difese dei giudici costituzionali hanno effetto retroattivo. Fine ad uno scopo, ma non forse è impossibile rifare tutti i processi nei quali si è tenuto conto di leggi poi dichiarate incostituzionali.

Il Tribunale deciderà sulle richieste della difesa il 28 dicembre, quando la causa riprenderà.

## E' ACCADUTO

«Tristitia salve»

Nuda senza offesa

PARIGI. — Con il titolo di NEW YORK Jean Tice, una «Tristitia salve» è apparsa sul mercato librario francese, una edizione di lusso a tiratura limitata che è la traduzione in latino del celebre romanzo della Sagan, « Bonjour Tristesse », composta da un professore di origine ungherese, emigrato in Francia, l'agente di polizia che l'ha denunciata.



MILANO — Un gruppo di imputati all'inizio del dibattimento.

(Telefoto)

Il ragionier Rossi farà i nomi dei complici?

# Interrogatorio in clinica per il capo dei bananieri

Sette imputati hanno deposto ieri - Le raccomandazioni di Pecoraro

Maltempo su tutta l'Italia

## Tre persone morte danni ingentissimi

Un'eccezionale ondata di maltempo, con freddo intenso, temporali violentissimi, nubifragi sta imperversando su tutta la penisola, dal nord al sud. In Sicilia, a Licata, una bufera ha abbattuto la cimierina di un vecchio stabilimento, che ha fondato il tetto di un capannone dove avevano trovato rifugio numerosi persone. Una è morta: Giuseppe Raggi di 18 anni, e altre cinque sono rimaste ferite, più o meno gravemente.

Nell'isola di Pantelleria le violentissime piogge hanno provocato allagamenti e crolli: due alberghi sono stati requisiti per ospitare le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case. Le cose di Linosa sono state flagellate da una violentissima mareggiata. Ingentissimi danni. Nell'entroterra ragusano una raffica di vento travolto il 44enne Vincenzo Miceli trascinando nel fiume Ippari. Il cacciaereo dell'aeronautica stato trovato a circa tre chilometri dall'abitato, sommerso, dal fondo in contrada « Maungiapane », un fulmine ha semidistrutto una casa colonica carbonizzando due vacche.

Scossi di terremoto, che hanno provocato lesionamenti a diversi fabbricati, sono state avvertite nella provincia di Ascoli Piceno, nel maceratese e a Fivizzano di Massa Carrara. A Genova il vento impetuoso ha abbattuto un muro, un deposito massiccio di mattoni, nel quartiere di Sampierdarena, si chiama Silvio Garibaldi, di 50 anni. Il terremoto è investito da violente piogge: fra i comuni più colpiti Pisticci, Policoro e Scanzano. La nebbia ostacola la circolazione nel basso materano.

Freddo intenso e forti nevicate al nord; a Parma la temperatura è discesa sotto lo zero; nella pianura padana la nebbia ha provocato numerosi incidenti sulle strade; a Misurina il termometro a segnato — 18.

In un ospedale giapponese

## Eccezionale operazione: riallacciati i nervi

Un eccezionale intervento chirurgico in un ospedale giapponese. Un gruppo di nove medici è riuscito, con una operazione durata oltre cinque ore, a ricongiungere i nervi della spina dorsale di una ragazza, recisi in un pauroso incidente. L'operazione è stata portata a termine quindici mesi orsono, ma sono ora i medici a decidere di darne l'annuncio. La paziente, infatti, ha riacquistato l'uso parziale degli arti superiori.

Fu nel 1960 che Kyoko Onuma, di 28 anni, mentre si accingeva a salire su un treno, perse l'equilibrio e si schiacciata fra le ruote del convoglio e il marciapiede della stazione. La ragazza riportò gravissime lesioni alla spina dorsale, non fu in grado di muovere le gambe né le braccia. Fu ricoverata nella clinica universitaria di Chiba e ricevette alle cure del prof. Nakayama.

Dopo una lunga fase di preparazione e dopo la messa a punto di uno strumento adatto alla operazione, strumento chiamato « inosulator », fu eseguita l'operazione. Solo ora ulteriori controlli hanno permesso di stabilire che Kyoko Onuma ha riacquistato, per la prima volta nella storia della medicina, con una operazione del genere, l'uso degli arti superiori. La ragazza non può certamente dirsi guarita. Dovrà infatti muoversi con le stampelle. Può però utilizzare le braccia e anche piegare lentamente le gambe.

Finalmente la lettura del capo d'imputazione ha ter-

minato. Ecco l'accusa che, come abbiamo detto nei precedenti articoli, può portare all'ergastolo e che costituisce il nodo non solo giuridico, ma anche politico del processo. Dei tre personaggi, latitanti, si parlano a lungo nella prossima udienza.

Ecco l'accusa che, come abbiamo detto nei precedenti articoli, può portare all'ergastolo e che costituisce il nodo non solo giuridico, ma anche politico del processo. Dei tre personaggi, latitanti, si parlano a lungo nella prossima udienza.

Pierluigi Gandini

ESAURO IL PRIMO FASCICOLO  
LA RISTAMPA NELLE EDICOLE

è caduto in Africa ?

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il più grande evento bellico della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli in tre volumi, 4.500 fotografie, in gran parte inedite, 256 documenti, molti dei quali segreti, 110 cartine dei teatri d'operazione, testimonianze dei più famosi inviati speciali, diretti da ENZO BIAGI

Oggi, in tutte le edicole, il secondo fascicolo a L. 250

Edizione SADEA DELLA VOLPE